

sta encomiastica a Moccia sul rapporto padre-figlio.

Ancora del lato oscuro di Arkeon non si è parlato. Cantalamessa, dunque, potrebbe essere ignaro di tutto. Deve infatti passare un altro anno e mezzo prima che lo scandalo esploda. Il 20 gennaio del 2006, Maurizio Costanzo ospita nel suo "Tutte le mattine", che va in onda su *Canale5*, la psicologa Lorita Tinelli, presidente del Cesap (Centro studi sugli abusi psicologici) e due ex adepti di Arkeon: un "maestro" e una "allieva". La denuncia dei metodi di Moccia è precisa e circostanziata: le accuse che sono alla base del proces-

Intervista compiacente
Nel 2004 su RaiUno lo spot nel mezzo del programma sul Vangelo

Messa per gli adepti
A S. Eustorgio, Milano, celebrazione solenne per "Sacred path"

so in corso a Bari per la prima volta diventano pubbliche.

Ma Padre Cantalamessa non cambia idea. Al contrario. Un mese dopo a Milano, nella chiesa di S. Eustorgio, celebra una messa alla quale assistono Vito Carlo Moccia e centinaia di suoi discepoli. La cosa colpisce e sorprende quelli che già nutrono molti dubbi sulla vera natura di "Sacred path". Perché il presentarsi come associazione non solo tollerata ma addirittura approvata dalla Chiesa è uno degli argomenti più forti di una campagna di proselitismo sempre più intensa: il numero degli adepti arriverà a sfiorare la ragguardevole cifra di ventimila.

L'Unità è in grado di raccontare quale fu il comportamento di padre Cantalamessa quando alcune persone si rivolsero a lui per segnalargli specifiche tragedie familiari prodotte dal metodo Arkeon. L'autenticità di questi documenti - che aiutano a ricostruire quale retroterra culturale e anche spirituale ci sia dietro la clamorosa gaffe su pedofilia e antisemitismi

smo - è certificata. Sono stati, infatti, prodotti dai legali di Vito Carlo Moccia a sostegno di un atto di citazione contro il Centro studi sugli abusi psicologici. In sostanza Moccia, per difendersi, ha chiamato in causa - e difficilmente può averlo fatto senza esserne stato autorizzato - il predicatore della Casa pontificia.

«Reverendo Padre», comincia così la lettera di un "musicista e studioso cattolico" di Rovereto (abbiamo i nomi degli autori di tutte le missive citate, ma li omettiamo per evidenti ragioni di discrezione, *nda*), il quale segnala a Cantalamessa il caso di una sua conoscente madre di un ragazzo che «da qualche tempo frequenta il movimento». «È preoccupata - scrive - perché il figlio «crede ciecamente ai poteri di Moccia, è aggressivo, ha abbandonato la fede e la parrocchia, sostiene la non divinità di Cristo e la sua equiparabilità ai vari profeti e santoni della storia. Sostiene, e qui sta il problema, che il movimento e il Moccia sono "benedetti" da lei padre Cantalamessa che di recente avrebbe celebrato una Santa messa con i diaconi di S. Eustorgio in Milano con il gruppo condividendone gli intenti». Quindi l'autore della lettera chiede al predicatore della Casa pontificia «il giusto consiglio da dare a quella mamma che da poco ha perso il marito e che, da buona cristiana, vorrebbe aiutare il figlio a recuperare la Verità e la Vita».

La risposta arriva poco più di due settimane dopo, il 24 marzo 2006. È una difesa accorata di Moccia e dei suoi metodi. C'è solo una vaghissima, e reticente, presa di distanze;

La teoria del caso isolato
Il frate: «Sarebbe come condannare la Chiesa per un solo abuso»

Toni confidenziali
Il predicatore pontificio chiamava per nome, Vito, il capo del gruppo

«Non ho celebrato la messa per loro. Hanno chiesto di partecipare a una messa da me celebrata per la parrocchia di S. Eustorgio e sono stati accolti da me e dal parroco. Erano in 400 e hanno edificato tutti: molti si sono confessati e moltissimi hanno fatto la comunione». È vero. Cantalamessa, però, non dice che l'incontro con Moccia si protrasse oltre la celebrazione, proseguì nella sacrestia. Forse non sapeva, né immaginava, che quei momenti erano stati filmati e trasferiti in un Cd promozionale poi diffuso da "Sacred path".

→ **SEGUE A PAGINA 6**

«Corsi» per guarire da tumori o Aids Le carte dell'accusa

Nel materiale acquisito in Puglia dal pm Francesco Bretone il condizionamento psicologico e le intimidazioni agli iscritti
Tra le vittime anche dei minori «manipolati mentalmente»

Il processo

IVAN CIMMARUSTI

BARI
politica@unita.it

Un lavoro di condizionamento volto a ingenerare la convinzione che tutti i disagi di natura psicologica e fisica possono essere riconducibili ad abusi sessuali subiti durante l'infanzia. A queste conclusioni giunge il sostituto procuratore della Repubblica di Bari, Francesco Bretone, che ha portato alla sbarra degli imputati Vito Carlo Moccia, fondatore dell'associazione "Sacred path" e inventore del "metodo Arkeon", assieme ad altre dieci persone. Sarà il tribunale collegiale di Bari, adesso, a verificare le ipotesi di reato: associazione per delinquere, esercizio abusivo della professione di psicologo, truffa, maltrattamento su minori, violenza privata, violenza sessuale di gruppo e calunnia.

Il processo (si svolge a Bari dove ha sede l'associazione, ma gli adepti sono in tutt'Italia) è all'inizio, ma agli atti del tribunale c'è già una quantità di materiale che consente una ricostruzione precisa dei fatti. Ci sarebbe stata «un'abilità», secondo il pm, «nel far credere a persone che attraversavano momenti difficili o affette da problemi psichici o di natura fisica (tumori, Aids, infertilità) di poter risolvere i loro problemi attraverso i corsi (...) di Moccia». I loro frequentatori pagavano da un minimo 260 euro a corso, per il livello più basso, fino a 12.000 per chi voleva diventare "maestro".

Per chi decideva di abbandonare, invece, c'era lo strumento della pressione psicologica. Dice una delle presunte vittime al pm: «Trovammo una scusa banale per non andarci più (...) In un colloquio telefonico (...) mi dissero che se non fossi andata al seminario non sarei potuta diventare madre. Questa cosa mi turbò moltissimo anche perché io ci

Il "metodo"
«Percorso di conoscenza» o truffa organizzata?



La parola Arkeon, secondo il suo inventore, Vito Carlo Moccia, nasce dall'unione di due parole greche (archetipo ed "eon" voce del verbo essere) e sintetizza le modalità di un "percorso di conoscenza" che si ispira alla pratica spirituale orientale del "Reiki". Una truffa priva di basi scientifiche, invece, secondo la magistratura e i suoi consulenti.

tenevo tantissimo ad avere dei figli, in quanto avevo avuto gravi disturbi che non mi avevano permesso il concepimento».

Anche dei minori sarebbero stati tra le vittime di "Sacred path". È il caso di un quattordicenne «sottoposto - scrive il pm - a maltrattamenti consistiti nella manipolazione della mente. Il ragazzino partecipò all'età di 10-11 anni a cinque seminari conseguendo il primo livello; poi partecipò ad un seminario tenuto da Moccia in un hotel della catena "Jolly", vicino Bologna, dove fu coinvolto in una introspezione psicologica che aveva portato la madre ad ammettere pubblicamente di aver giocato con i genitali del figlio per farlo addormentare».

Si parla anche di violenze sessuali. Agli atti c'è il racconto di una delle vittime, la quale, descrivendo le sedute del "metodo Arkeon", afferma: «Si hanno avuto veri e propri traumi sessuali, sensazioni di essere stuprati, abusati, violati e forzati». ❖

BRASILE

Prete arrestato

Un sacerdote tedesco, Benedikt Lennartz, è stato arrestato per pedofilia nel Nordest del Brasile. Il religioso era sospettato via internet dal maggio del 2009.